

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0519

Sabato 15.06.2019

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

- ◆ **Le Udienze**
- ◆ **Messaggio del Santo Padre ai partecipanti al Convegno internazionale promosso in occasione del Centenario dell'Appello "A tutti gli uomini liberi e forti" di Don Luigi Sturzo (Caltagirone, 14-16 giugno 2019)**
- ◆ **Rinunce e nomine**
- ◆ **Dalle Chiese Orientali**
- ◆ **Avviso di Conferenze Stampa**

◆ **Le Udienze**

Il Santo Padre Francesco ha ricevuto questa mattina in Udienza:

- Em.mo Card. Marc Ouellet, P.S.S., Prefetto della Congregazione per i Vescovi;
- Il Rev.do Michael Lapsley;
- Delegazione di Sindacalisti.

Il Papa riceve questa mattina in Udienza:

- Partecipanti al Capitolo Generale dell'Ordine della Santissima Trinità e degli Schiavi (Trinitari).

[01068-IT.01]

◆ **Messaggio del Santo Padre ai partecipanti al Convegno internazionale promosso in occasione del Centenario dell'Appello "A tutti gli uomini liberi e forti" di Don Luigi Sturzo (Caltagirone, 14-16 giugno 2019)**

Pubblichiamo di seguito il messaggio che il Santo Padre Francesco ha inviato ieri, all'apertura dei lavori, ai partecipanti al Convegno internazionale promosso in occasione del Centenario dell'Appello "A tutti gli uomini liberi e forti" di Don Luigi Sturzo, che si svolge a Caltagirone (Catania) dal 14 al 16 giugno, sul tema "L'attualità di un impegno nuovo":

Messaggio del Santo Padre

Cari fratelli e sorelle,

saluto cordialmente tutti voi, partecipanti al Convegno Internazionale che si terrà a Caltagirone, città natale del servo di Dio Don Luigi Sturzo, in occasione del Centenario dell'Appello "A tutti gli uomini liberi e forti". Ringrazio il Comitato Promotore-Scientifico e il Comitato Organizzatore per aver dato vita a questa pregevole iniziativa, unitamente a tutte le Organizzazioni, i Movimenti, le Associazioni, le Istituzioni accademiche e culturali che sono presenti in spirito di collaborazione.

È una felice intuizione onorare "uniti e insieme" un anniversario così importante per la storia d'Italia e d'Europa, rileggendo con un largo e qualificato contributo di idee, di esperienze e di buone prassi i dodici Punti che costituivano il Programma dell'Appello, per risentirne il valore e l'attualità e riaffermare la sua praticabilità tra la gente, attraverso un nuovo dialogo culturale e sociale che sia ispirato, oggi come ieri, "ai saldi principi del cristianesimo".

In occasione del V Convegno nazionale della Chiesa Italiana, ho sottolineato l'importanza di questo metodo, che sta alla base del grande impegno profuso da Don Luigi Sturzo e dai laici cristiani dell'epoca, prima della formulazione dell'"appello": «La società italiana si costruisce quando le sue diverse ricchezze culturali possono dialogare in modo costruttivo: quella popolare, quella accademica, quella giovanile, quella artistica, quella tecnologica, quella economica, quella politica, quella dei media. [...] Ricordatevi inoltre che il modo migliore per dialogare non è quello di parlare e discutere, ma quello di fare qualcosa insieme, di costruire insieme, di fare progetti: non da soli, tra cattolici, ma insieme a tutti coloro che hanno buona volontà» (Firenze, 10 novembre 2015). Mi pare di poter cogliere nella vostra iniziativa un esaudimento di queste parole e, pertanto, vi incoraggio a proseguire su questa strada in nome della cultura dell'incontro e del dialogo che tanto mi sta a cuore.

Questo centenario ci dà l'occasione di riflettere sulla concezione cristiana della vita sociale e sulla carità nella vita pubblica secondo il pensiero, la vita e le opere del servo di Dio Don Luigi Sturzo. Per il sacerdote di Caltagirone, il compito di informare cristianamente la vita sociale e politica appartiene soprattutto ai laici cristiani che, attraverso il proprio impegno e nella libertà che loro compete in tale ambito, attuano gli insegnamenti sociali della Chiesa, elaborando una sintesi creativa tra fede e storia che trova il suo fulcro nell'amore naturale vivificato dalla grazia divina.

In polemica con quanti sostenevano un dualismo tra etica e politica, tra Vangelo e società umana e limitavano la legge dell'amore alla vita privata, Don Sturzo affermava: «La legge dell'amore non è una legge politica; sta bene in chiesa, sta bene nelle famiglie, sta bene nei rapporti privati. È vero che molti oggi, anche cristianelli annacquati, posano a fieri censori di coloro che si occupano di vita pubblica; e definiscono la politica una sentina di mali, un elemento di corruzione, uno scatenamento di passioni; e quindi da starne lontani; costoro confondono il metodo cattivo con quella che è invece doverosa partecipazione del cittadino alla vita del proprio Paese. Il fare una buona o cattiva politica, dal punto di vista soggettivo di colui che la fa, dipende dalla rettitudine

dell'intenzione, dalla bontà dei fini da raggiungere e dai mezzi onesti che si impiegano all'uopo. Così ragionano i cristiani di ogni tempo e di ogni Paese. E con questo spirito, l'amore del prossimo in politica deve stare di casa e non deve essere escluso come un estraneo: né mandato via facendolo saltare dalla finestra, come un intruso. E l'amore del prossimo non consiste nelle parole, né nelle moine: ma nelle opere e nella verità» (da "Il Cittadino di Brescia", 30 agosto 1925: *La vera vita. Sociologia del soprannaturale*, Bologna 1943).

La moralizzazione della vita pubblica è legata per Don Sturzo soprattutto a una concezione religiosa della vita, da cui deriva il senso della responsabilità morale e della solidarietà sociale. L'amore è per lui il vero vincolo sociale, il motivo ispiratore di tutta la sua attività. Egli, in modo assai originale, cercò di realizzare una "ortoprassi" cristiana della politica, basata su un corretto rapporto fra etica e vita teologale, tra dimensione spirituale e dimensione sociale.

In questa prospettiva si comprende come Don Luigi Sturzo sia stato definito da San Giovanni Paolo II «infaticabile promotore del messaggio sociale cristiano e appassionato difensore delle libertà civili» (*Discorso nell'Università di Palermo*, 20 novembre 1982: *Insegnamenti V*, 3 [1982], 1355). Il mio venerato predecessore ebbe a indicarlo come modello ai seminaristi e ai sacerdoti: «La vita, l'insegnamento e l'esempio di Don Luigi Sturzo - il quale nella piena fedeltà al suo carisma sacerdotale seppe infondere non solo nei siciliani ma nei cattolici italiani il senso del diritto-dovere della partecipazione alla vita politica e sociale, alla luce dell'insegnamento della Chiesa - siano presenti e ispirino il loro apostolato di evangelizzazione e di promozione umana» (*Discorso ai Vescovi di Sicilia in Visita "ad Limina Apostolorum"*, 11 dicembre 1981: *Insegnamenti IV*, 2 [1981], 907).

Luigi Sturzo, prima che statista, politico, sociologo e poliedrico letterato, era un sacerdote obbediente alla Chiesa, un uomo di Dio che ha lottato strenuamente per difendere e incarnare gli insegnamenti evangelici, nella sua terra di Sicilia, nei lunghi anni di esilio in Inghilterra e negli Stati Uniti e negli anni ultimi della sua vita a Roma.

Nel suo testamento spirituale, redatto il 7 ottobre del 1958, egli scriveva: «A coloro che mi hanno criticato per la mia attività politica, per il mio amore alla libertà, il mio attaccamento alla democrazia, debbo aggiungere, che a questa vita di battaglie e di tribolazioni non venni di mia volontà, né per desiderio di scopi terreni né di soddisfazioni umane: vi sono arrivato portato dagli eventi». E aggiungeva: «Riconosco le difficoltà di mantenere intatta da passioni umane la vita sacerdotale e Dio sa quanto mi sono state amare le esperienze pratiche di 60 anni di tale vita; ma ho offerto a Dio e tutto indirizzato alla sua gloria e in tutto ho cercato di adempiere al servizio della verità».

Il suo insegnamento e la sua testimonianza di fede non devono essere dimenticati, soprattutto in un tempo in cui è richiesto alla politica di essere lungimirante per affrontare la grave crisi antropologica. Vanno dunque richiamati i punti-cardine dell'antropologia sociale sturziana: il primato della persona sulla società, della società sullo Stato e della morale sulla politica; la centralità della famiglia; la difesa della proprietà con la sua funzione sociale come esigenza di libertà; l'importanza del lavoro come diritto e dovere di ogni uomo; la costruzione di una pace giusta attraverso la creazione di una vera comunità internazionale. Questi valori si basano sul presupposto che il cristianesimo è un messaggio di salvezza che si incarna nella storia, che si rivolge a tutto l'uomo e deve influire positivamente sulla vita morale sia privata che pubblica.

A distanza di cento anni dall'Appello "A tutti gli uomini liberi e forti", il Convegno che si svolge a Caltagirone rimanda a un impegno creativo e responsabile dei cristiani, chiamati a interpretare i segni dei tempi alla luce del Vangelo, per realizzare una prassi sociale e politica animata dalla fede e vissuta come esigenza intrinseca della carità. Penso soprattutto ai giovani, che vanno adeguatamente coinvolti, perché possano portare nuova passione, nuova competenza, nuovo slancio all'impegno sociale e politico. Con questa speranza, auguro che le vostre giornate di lavoro e di riflessione siano proficue e portino frutti abbondanti e duraturi. A tutti imparto di cuore la mia benedizione, chiedendovi di continuare a pregare per me.

Dal Vaticano, 13 giugno 2019

[01074-IT.01] [Testo originale: Italiano]

◆ Rinunce e nomine

Nomina del Nunzio Apostolico in Lituania

Il Santo Padre Francesco ha nominato Nunzio Apostolico in Lituania S.E. Mons. Petar Rajič, Arcivescovo titolare di Sarsenterum, finora Nunzio Apostolico in Angola e São Tomé e Príncipe.

[01077-IT.01] [Testo originale: Italiano]

◆ Dalle Chiese Orientali

Elezione dell'Arcivescovo di Beirut dei Maroniti (Libano)

Elezione di due Vescovi della Curia Patriarcale di Antiochia dei Maroniti (Libano)

Elezione dell'Arcivescovo di Beirut dei Maroniti (Libano)

Il Sinodo dei Vescovi della Chiesa Patriarcale di Antiochia dei Maroniti ha eletto Arcivescovo di Beirut dei Maroniti S.E. Mons. Paul Abdel Sater, finora Vescovo della Curia Patriarcale, titolare di Tolemaide di Fenicia dei Maroniti.

S.E. Mons. Paul Abdel Sater

S.E. Mons. Paul Abdel Sater è nato il 20 settembre 1962 ad Aïn El Remmaneh.

Ha studiato presso l'Università *Saint-Esprit* di Kaslik, e, dopo l'ordinazione sacerdotale avvenuta il 29 giugno 1987 per l'Arcieparchia di Beirut dei Maroniti, è stato inviato a Boston negli Stati Uniti dove ha conseguito la specializzazione in Teologia Morale e Scienze dell'Educazione.

In Libano, ha svolto i seguenti incarichi: segretario dell'Arcivescovo, vice-parroco e parroco della parrocchia *Sacré-Coeur* di Beirut dal 1992 al 2012, Sincello per gli affari economici dell'Arcieparchia, parroco della parrocchia *Saint Jean* di Beirut (2012-2015), dirigendo al contempo due scuole dell'Eparchia, a Aïn El Remmaneh (1993-2003) e Achrafieh (2003-2012) e tenendo corsi all'Università *La Sagesse* di Beirut.

Eletto Vescovo della Curia Patriarcale il 28 luglio 2015, è stato consacrato il 5 settembre successivo, e gli è stata assegnata la sede titolare di Tolemaide di Fenicia dei Maroniti.

Oltre all'arabo, parla il francese e l'inglese.

[01072-IT.01]

Elezione di due Vescovi della Curia Patriarcale di Antiochia dei Maroniti (Libano)

Il Sinodo dei Vescovi della Chiesa Patriarcale di Antiochia dei Maroniti, ha eletto Vescovi della Curia Patriarcale i

Rev.di Antoine Aoukar, O.A.M., e Peter Karam, ai quali il Santo Padre aveva concesso il suo assenso, e assegnando loro rispettivamente le sedi titolari di Tolemaide di Fenicia dei Maroniti e Arca di Fenicia dei Maroniti

Rev.do Antoine Aoukar, O.A.M.

Il Rev.do Antoine Aoukar, O.A.M., è nato il 28 dicembre 1964 a Mreiji, Beirut. Ha conseguito la laurea in matematica presso l'Università Libanese e ha insegnato nel liceo di Ghazir e nel liceo francese di Beirut per due anni. Dopo il noviziato nell'Ordine Antoniano Maronita, ha studiato all'*Institut Catholique* di Lione, dove ha conseguito la licenza in teologia e quella in teologia biblica. Nel 2011, ha conseguito il Dottorato in studi biblici presso l'Università *Saint Esprit* di Kaslik.

Ha emesso i voti perpetui il 12 giugno 1995 ed è stato ordinato sacerdote il 10 agosto 1996.

Ha svolto i seguenti incarichi: segretario del Superiore Generale, Professore di Sacra Scrittura in diverse Università, vice parroco della parrocchia *Saint Elias* di Antélias, Cappellano della Comunità *Foi et Lumière*, Superiore del Monastero di Mar Chaya. Attualmente è Vicario Generale del Suo Ordine.

Ha pubblicato molti libri ed articoli. Oltre all'arabo, parla il francese e l'inglese e conosce il siriano, il greco e l'ebraico.

Rev.do Peter Karam

Il Rev.do Peter Karam è nato il 5 settembre 1959 a Beirut. Ha studiato filosofia all'Università Saint-Joseph di Beirut. Nel 1984 si è trasferito negli Stati Uniti dove ha studiato nel Seminario Maronita di Washington conseguendo la licenza presso l'Università Cattolica di America.

Il 2 gennaio 1988 è stato ordinato sacerdote per l'allora unica Eparchia Maronita, incardinandosi dopo la sua creazione in quella di *Our Lady of Lebanon of Los Angeles*. Nominato Amministratore della Missione Saint John Maron a Anaheim (CA), poi parroco della Parrocchia *Our Lady of Lebanon* a Millbrae (CA), dal 1996 al 2000 ha studiato nella Ludwig-Maximilians Universität di Monaco di Baviera (Germania) dove ha conseguito il Dottorato in Filosofia.

Dopo il suo rientro negli Stati Uniti, nel 2001, ha svolto i seguenti incarichi: Parroco della Parrocchia latina di *Saint Matthew* e incaricato della Missione maronita *Saint Joseph* a Seattle (WA), parroco a Cleveland (OH), Direttore dell'Ufficio per la protezione dei minori, Direttore della formazione permanente del Clero, membro del Collegio dei Consultori e Sincello per il Clero.

Oltre all'arabo, parla inglese, tedesco e francese.

[01073-IT.01]

◆ Avviso di Conferenze Stampa

Conferenza Stampa di lunedì 17 giugno 2019

Conferenza Stampa di martedì 18 giugno 2019

Conferenza Stampa di lunedì 17 giugno 2019

Si informano i giornalisti accreditati che **lunedì 17 giugno 2019**, alle **ore 11.30**, presso la Sala Stampa della Santa Sede, in Via della Conciliazione 54, si terrà la Conferenza stampa di **presentazione dell'*Instrumentum laboris* per l'Assemblea Speciale del Sinodo dei Vescovi per la Regione Panamazzonica**, sul tema: *Amazzonia*,

nuovi cammini per la Chiesa e per una ecologia integrale (6-27 ottobre 2019)

Interverranno:

- **Em.mo Card. Lorenzo Baldisseri**, Segretario Generale del Sinodo dei Vescovi;
- **S.E. Mons. Fabio Fabene**, Sotto-Segretario del Sinodo dei Vescovi;
- **Rev. Padre Humberto Miguel Yáñez, S.I.**, Professore Ordinario di Teologia Morale presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma.

L'Instrumentum laboris dell'Assemblea Speciale del Sinodo dei Vescovi per la Regione Panamazzone è da considerarsi sotto embargo fino alle ore 11.30 di lunedì 17 giugno 2019.

Il testo del Documento sarà a disposizione dei giornalisti accreditati a partire dalle ore 08.00 di lunedì, 17 giugno.

[01051-IT.01]

Conferenza Stampa di martedì 18 giugno 2019

Si informano i giornalisti accreditati che **martedì 18 giugno 2019, alle ore 11.30**, presso la Sala Stampa della Santa Sede, in Via della Conciliazione 54, si terrà la Conferenza Stampa di **presentazione del Forum Internazionale dei Giovani, promosso dal Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita, che si svolgerà a Roma dal 19 al 22 giugno 2019, sul tema: "Giovani in azione in una Chiesa sinodale"**.

Lo scopo del Forum Internazionale dei Giovani è quello di promuovere la recezione e il prosieguo del cammino sinodale della XV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, svoltosi in Vaticano dal 3 al 28 ottobre 2018 sul tema: "I Giovani, la Fede e il Discernimento Vocazionale".

Interverranno:

- **Rev.do Padre Alexandre Awi Mello, I.Sch.**, Segretario del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita;
- **Rev.do Padre João Chagas**, Responsabile dell'Ufficio Giovani del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita;
- **Desfortunées Kuissuk Feupeussi**, Responsabile per i giovani della Comunità *Emmanuel* in Camerun, Membro del gruppo di giovani di Douala (Camerun), Uditrice alla XV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi svoltosi nell'ottobre 2018;
- **Isabella McCafferty**, Membro del Consiglio per i Giovani della Conferenza Episcopale Neozelandese, impegnata nella pastorale giovanile per l'Arcidiocesi di Wellington (Nuova Zelanda); presente all'Incontro pre-Sinodale nel marzo 2018;
- **Michele Borghi**, Delegato del Movimento di Comunione e Liberazione presso la Consulta Nazionale delle Aggregazioni Laicali della Conferenza Episcopale Italiana; presente all'Incontro pre-Sinodale nel marzo del 2018.

[01061-IT.01]

[B0519-XX.01]

